

MATILDE,
E
MALEK-ADEL
BALLO TRAGICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO

DA FRANCESCO CLERICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

Il Carnevale dell' Anno 1826.



IN VENEZIA 1826.

DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

3
ORIGINE DEL SOGGETTO.

Dal Romanzo che porta per titolo MATILDE o MEMORIE INTORNO ALL'ISTORIA DELLE CROCIATE, ho estratta la sostanza del presente Ballo.

Siccome non era possibile il seguire fedelmente l'orditura del romanzo, tutto per molteplici avvenimenti intralciato, così mi sembrò il partito migliore quello di attenermi semplicemente agli amori di Matilde e Malek-Adel, ed alla compassionevole catastrofe, con cui essi ebbero fine; d'altronde credei bene nel tessere la condotta di omettere tutte le antecedenze, perchè la lunghezza dei fatti e la disparità dei luoghi troppo opponevansi a quella concisa regolarità, che tanto è necessaria nel corso di un'azione pantomimica, in cui oltre la chiarezza dell'andamento occorrono altresì la pompi spettacolosa e l'opportuno collocamento delle danze.

La traccia di questo fatto richiama l'epoca della terza Crociata, nella quale Riccardo Cuor di Leone aveva il supremo comando.

Erano con lui Filippo Augusto Re di Francia, Guido Lusignano Re di Gerusalemme, ed altri famosi Principi e Cavalieri, che tutti insieme formavano un poderoso esercito, onde por argine alle conquiste di Saladino Soldano d'Egitto. Matilde sorella di Riccardo, che per l'indole sua stessa votata erasi alla solitudine, intraprese il viaggio di Palestina bramosa di abbracciare il germano innanzi di compiere il suo divisamento.

Nel di lei tragitto fu essa predata dai Saraceni, e schiava divenne del celebre Malek-Adel fratello di Saladino.

Verte l'intreccio nelle amorose vicende di Matilde e nella generosità del Principe musulmano, che

4
di lei invaghitosi perdutamente sa con eroico rit-
gno rispettarne la virtù, il candore e la fermezza
anche nelle circostanze più seducenti.

L'azione comincia col trionfo dei Crociati per la
presa di Tolomaide. Un ambasciata di Saladino all'
inglese Monarca sospende le ostilità. Matilde re-
stituita a Riccardo debb'essere il pegno di una pace
vantaggiosa. Malek-Adel la chiede in isposa, asse-
gnandole in dote il Regno di Gerusalemme perduto
da Lusignano ed acquistato dai Saraceni. L'opposi-
zione dei Templari a cotali nozze, i raggiri di Lu-
signano amante esso pure di Matilde, e la rottura
della tregua preparano la catastrofe, che dà termine
al Ballo. Nel susseguente programma verrà indicato
il piano, che ne forma l'intreccio, coi piccoli arbitri
che sono indispensabili all'unione d'un componimento
teatrale.

Tale argomento, che mi sono accinto ad esporre
in ballo, mi è sembrato attissimo a produrre il più
vivo interesse, e se mai ingannato mi fossi nelle mie
lusinghe, mi resta solo a sperare nell'indulgenza di
questo colto e rispettabile Pubblico, che pure altre volte
si è degnato di usarmi compatimento.

PERSONAGGI EUROPEI.

RICCARDO CUOR DI LEONE
Re d'Inghilterra Sig. Carlo Galliani.
FILIPPO AUGUSTO Re di
Francia Sig. Michele D'Amore.
GUIDO LUSIGNANO Re di
Gerusalemme Sig. Pietro Campilli.
GHERARDO DI BEDESFORT
gran Maestro dei Templari Sig. Domenico Ronzani.
BERENGERA moglie di Ric-
cardo Regina d'Inghilterra Sig.^a Cristina Ronzani.
MATILDE Sorella di Ric-
cardo Sig.^a Marietta Conti.
ERMINIA damigella di Ma-
tilde Sig.^a Marietta Belloni.
Principi e Cavalieri Crociati.
Templari.
Scudieri.
Araldi d'Armi.
Dame Inglesi.
Damigelle Inglesi.
Soldati inglesi, francesi, gerosolimitani.

PERSONAGGI SARACENI.

MALEK-ADEL fratello di
Saladino Sig. Giuseppe Manzini.
Ufficiali del suo seguito.
Banda Marziale.
Mori portatori dei doni.
Soldati del treno di Malek-Adel.

La Scena comincia nel campo dei Crociati, e conti-
nua alternativamente dentro e fuori della città di
Tolomaide, e nelle vicinanze del campo stesso.

ATTO PRIMO.

Accampamento dei Crociati presso la città di Tolomaide.

Si festeggia nel campo la conquista di Tolomaide, alla presenza dei Rè, e dei Principi crociati. Gherardo di Bedesfort unito a' suoi Templari esorta i valenti campioni a ringraziare il Cielo della riportata vittoria. La pompa solenne, i suoni marziali, e le danze giulive rallegnano i vincitori. Gli araldi d'armi annunziano l'arrivo di Malek-Adel, inviato da Saladino. S'ode all'istante la musica barbaresca che lo precede, indi comparisce lui stesso col treno de' suoi ufficiali, venendo in seguito Matilde velata sopra un carro elegante, ove a lei fanno corteggio le schiave Saracene. Offre Malek-Adel il pacifico ulivo in segno d'amistà, e togliendo il velo, che copre l'ignota donzella, ivi la presenta all'augusta assemblea. Matilde è riconosciuta dai circostanti, e Riccardo pieno di giubilo stringe al seno la recuperata germana; Berengera impaziente l'accoglie nelle sue braccia, e quindi si affretta ognuno ad ossequiare l'illustre Principessa. Espone Malek-Adel le brame di Saladino. Generoso il Soldano rende Matilde a Riccardo, ma la chiede in isposa per il Principe Malek-Adel, donando a lei il regno di Gerusalemme perduto da Lusignano: S'irrita questi a tale dichiarazione, e fremente di sdegno eccita Riccardo a congedare con disprezzo l'ambascieria di Saladino. Si oppone Filippo all'ingiusta pretesa e fa riflettere di ponderare le condizioni dal Saraceno offerte. Non può a meno però che il proposto imeneo abbia suscitato del mor-

morio nell'adunanza. Riccardo guidato dalla prudenza incarica l'autorevole Bedesfort di convocare i Templari, onde avere un consiglio sull'articolo delle nozze richieste; frattanto di comune accordo si stabilisce una tregua con promesse formali, e Malek-Adel da Riccardo invitato passa coi Principi Crociati nella reggia di Tolomaide.

ATTO SECONDO.

Galleria nel palazzo reale con ingresso che introduce all'interno ritiro delle preci giornaliera.

Restituata Matilde nella sua famiglia, viene introdotta da Berengera presso l'asilo delle cure divote. S'interessa la Regina alla sorte di Matilde, e bramberebbe vederla felice, ma non osa la Principessa lusingarsi di tanto, prevedendo pur troppo gli ostracoli, che ponno insorgere col progettato imeneo. Riccardo sopraggiunge in compagnia di Lusignano, e vengono in seguito i schiavi mori, che recano i doni del Principe Malek-Adel. Chiede il Monarca alla diletta Germana, s'ella è contenta di aderire alle nozze richieste, ovvero se meglio gradirebbe la destra di Lusignano. Replica Matilde, che liberata dalla schiavitù sente riconoscenza per il generoso suo amante, e che non ha simpatia per il Re di Gerusalemme. Esclama Lusignano essere indegno un Saraceno di sposare la virtuosa Matilde, ed esprimendo i sentimenti d'amore, ch'egli nutre per lei, intercede a' suoi piedi di essere preferito.

Non s'arrende Matilde a quelle istanze, e soltanto dimostra non sentirsi inclinata a corrisponderlo.

Interrompe Riccardo l'innoltrato ragionamento, e partendo con Lusignano, lascia campo a Matilde di risolversi con più maturo riflesso. Questo nuovo inciampo rattrista la Principessa e le accresce l'angustia delle sue pene. Un ufficiale annunzia il Principe Malck-Adel, an-

sioso di presentarsi alla Regina. Paventa Matilde di vederlo, ed assalita da un palpito improvviso passa veloce nel solingo ritiro delle silenziose meditazioni. Malek-Adel s'avanza ossequioso e viene accolto da Berengera coi distinti riguardi, ch'egli sa meritarsi; i di lui omaggi sono accompagnati dalle insinuanti preghiere, onde ottenere il favore di parlare a Matilde.

Confondesi Berengera sul momento e non sa celerare l'asilo; in cui la Principessa erasi rifugiata; impaziente Malek-Adel di ritrovarla s'avvia frettoloso verso di lei, ma pronta Matilde impedisce allo stesso di penetrare in quella soglia; rassicurata poscia dalla presenza di Berengera interroga Malek-Adel sul proposito delle sue nozze, e colle dolci persuasive cerca disporlo ad abbracciare la legge ch'ella professa.

Sorpreso il Saraceno ed esitante non può reprimere il turbamento, che lo molesta. Convinta Matilde della sua indecisione, ricusa d'accettare la destra d'un Mussulmano e parte sdegnosa senza volerlo ascoltare. Malek-Adel agitato dall'inquietudine, trovandosi in procinto d'abbandonare il turbante, giacchè non può rinunciare all'oggetto del suo immenso amore. Berengera lo incoraggisce a compiere l'opera, ed egli titubante prende tempo a risolvere. Sopraggiunge frattanto l'ufficiale di guardia colle dame di Corte, invitando la Regina e Malek-Adel in nome di Riccardo, acciò intervengano alle preparate feste. Parte Berengera con Malek-Adel e le dame seguaci, mentre Erminia s'invia ad avvertire Matilde, affinchè ella ancora si disponga a raggiungere la reale assemblea.

ATTO TERZO.

Atrio grandioso nella reggia di Tolomaide, dietro del quale scopronsi i giardini reali.

La sontuosa festa in onore di Malek-Adel è preparata. I corpi militari ed i nobili campioni s'avvan-

zano gradatamente nel pomposo recinto. S'innoltra poscia Riccardo con Malek-Adel, avendo al fianco Berengera, e Matilde, accompagnate dal corteggio delle dame seguaci.

Schierata l'assemblea e divisa in varie parti, cominciano le danze coll'incanto della musica e colle grazie della galanteria. Sul finire del festeggiamento giunge Gherardo di Bedesfort, co' suoi Templari, recando il decreto, che contiene la decisione richiesta dai Principi crociati.

Non aderisce il consesso alle nozze di Malek-Adel con Matilde, e si oppone al progetto. Vi riflette Riccardo, ne gioisce Lusignano, e ne fremente Malek-Adel, mentre si conturbano Matilde e Berengera.

All'improvvisa dichiarazione restano sciolte le trattative di pace e si rompe la tregua. Malek-Adel parte furioso minacciando i Crociati, e solleciti corrono questi a disporre nuovi preparativi di guerra.

ATTO QUARTO.

Stanza terrena nell'appartamento di Matilde coll'ingresso ai boschetti reali. Notte rischiarata da una lampada.

Giungono le damigelle di Matilde, recandosi nell'interno appartamento per attendere il di lei ritorno.

Erminia deplora l'infausta sorte della Principessa, e passa nel vicino boschetto riflettendo alle vicende accadute.

Entra Matilde affannosa ed agitata dai torbidi pensieri. Berengera accorre in soccorso di lei e tenta invano di confortarla. Riccardo arriva accompagnato da Lusignano e dal pio Gherardo per dar compimento alle sue disposizioni. Ascolta Matilde il comando del

Re, che a lei impone d'accettare la destra di Lusignano.

Cerca la misera di resistere al fratello, ricusando con fermezza l'odioso pretendente. Minaccia Riccardo di costringerla a forza, o renderla vittima della sua maledizione. S'intromette Berengera e coopera Gherardo per calmare la collera del Sovrano, mentre fremente Lusignano inasprito dell'inesorabile rifiuto.

Animata Matilde dal fervore della virtù volgesi al venerabile Bedesfort, implorando di essere trasferita in un ritiro per chiudere colà i suoi giorni nella solitudine. Commosso il Rè dalle di lei preghiere s'arrende finalmente a compiacerla. Parte Riccardo in compagnia di Berengera e lo segue Lusignano unitamente al Templario, che promette a Matilde d'accompagnarla lui stesso all'asilo da lei prescelto. Rimasta sola l'infelice donzella concede un libero sfogo al suo dolore.

Erminia sopraggiunge turbata, avvisando la Principessa, che Malek-Adel è penetrato di nascosto nel vicino boschetto e chiede parlarle. Matilde confusa e sopraffatta ordina ad Erminia che vieti l'ingresso al Saraceno, ma l'affascinato amante non ascolta ragioni e s'avanza smanioso per rintracciarla. Rimprovera Matilde l'audace imprudenza, ch'egli commette e s'arma del più rigoroso contegno, onde frenare la di lui baldanza.

Sommesso e dolente il misero Saraceno accusa l'immenso amore, che lo spinse a rivederla per l'ultima volta.

Matilde combattuta nell'anima, ondeggia fra mille affetti contrari, ma riprendendo il coraggio, rinuncia all'amante, e giura di compiere il suo sacrificio coll'abbandonare il mondo. Indarno si oppone Malek-Adel all'austero partito da lei abbracciato; un impulso violento lo sprona a rapire Matilde, e seco involarla da Tolomaide. Sorpresa la smarrita donzella, strappa un pugnale dal fianco di lui e minaccia d'immergerlo nel proprio seno, se egli non si ritira. Malek-Adel rinvenuto dall'eccesso de' suoi trascorsi riconosce il fallo, e gettandosi a' piedi dell'Eroina implora da lei il perdono dell'intrapreso attentato. Generosa Matilde lo rial-

za dal suolo e colla calma della virtù riesce a ricondurlo al proprio dovere. Un'ultimo addio divide i due amanti nella più compassionevole desolazione.

ATTO QUINTO

Campagna boschereccia con amene colline, che fiancheggiano il Monte, sulla cui sommità s'innalza la solitudine delle Vergini, ombreggiata dagli alberi. L'Aurora è vicina a spuntare.

Lusignano tacito, e pensieroso, s'avanza col suo scudiero, cercando un asilo opportuno per rivedere Matilde nella sua gita; un lieve calpestio, che egli sente approssimarsi lo induce a porsi in aguato. Malek-Adel incapace di reprimere gl'impeti della sua passione, corre smanioso verso del monte per attendere il passaggio dell'adorata Matilde. Sorge intanto l'aurora spargendo rosea luce all'apparir del giorno, e già una flebile melodia s'ode da lungi ad avvicinarsi gradatamente. Un cespuglio frondoso serve di ricovero al Saraceno, che s'appiatta in silenzio per osservare. Arrivano ben tosto le guardie reali, che precedono il treno della corte. Berengera, e Matilde, adagiate in pomposa lettica vengono accompagnate da Riccardo, e Filippo, seduti entrambi in un magnifico carro. I Principi, i Cavalieri, e le Dame giungono in seguito, quindi si chiude la Marcia coi Templari condotti dal gran Maestro. Schierate le truppe nei vasti dintorni, discendono Berengera, e Matilde attorniate dai Sovrani, e dal numeroso concorso. Ecco giunto il momento, in cui Matilde deve separarsi dalla famiglia; questo distacco desta la compassione universale, e dopo i scambievoli amplessi prodigati fra loro, s'avvia Matilde per partire, quando all'improvviso accorre Lusignano, che gettatosi a suoi piedi nuovamente la scongiura di cedere all'amor suo. L'arrivo imprevisto di Malek-Adel interrompe

le suppliche di Lusignano. Avvampa di sdegno il Saraceno e spinto dalla sua furezza provoca coll'armi il suo rivale, ed entrambi si battono ferocemente. Un colpo terribile di Malek-Adel, sbalordisce l'avversario, che cade esangue. Lo scudiere di Lusignano credendolo estinto ferisce di sorpresa Malek-Adel, anelando a vendicare il signor suo. Lusignano viene ritirato, onde recargli soccorso.

Malek-Adel languente, e moribondo per l'esecrabile tradimento chiede la mano di Matilde pria di spirare. Riccardo vi acconsente e Bedesfort unisce le destre loro in pegno di fede conjugale.

Malek-Adel rende l'ultimo respiro, e Matilde atterrita cade svenuta. Un commovente quadro d'ammirazione, tenerezza, e dolore termina il tragico avvenimento.

FINE.

